



Sant' Ugo di Grenoble

OGGI 8° 0° DOMANI 12° -2°

Il calcio Acquisto dell'Avellino terza rata «congelata»

Marco Ingino a pag. 29



La polemica Supermarket, il prefetto boccia il sindaco di Lauro

Vincenzo Castaldo a pag. 27



L'emergenza La Procura di Benevento apre un'inchiesta. Il deputato Maraia: «Gestione disastrosa»

Ariano choc 25 i contagiati nel «Minerva»

Il centro per anziani è il nuovo focolaio
Il direttore: «I malati vanno trasferiti»

Sono 25 i positivi al test sul Coronavirus, di cui 22 anziani e tre operatori. Il centro Minerva è un nuovo focolaio di contagio ad Ariano Irpino. Si temeva il peggio. E il peggio puntualmente è arrivato. Il Centro Minerva di località Serra di Ariano Irpino, da sempre punto di riferimento per molti comuni per la riabilitazione e l'assistenza socio-sanitaria agli anziani, è un nuovo fattore di rischio per molte persone. Contribuendo ad accrescere le difficoltà già esistenti sul territorio per fronteggiare l'emergenza coronavirus.



I NUMERI
Infettati
ventuno
anziani
e tre
operatori
sanitari

Il risultato dei tamponi naso-faringeei eseguiti dall'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno di Portici, diretto da Antonio Limone, a 87 persone, tra degenze e operatori della struttura, è sconvolgente e allarmante: 25 tamponi risultano positivi, due sono da ripetere. Praticamente, quasi uno su tre nel Minerva è stato colpito dal coronavirus. Il record di positività tocca ancora una volta ad Ariano Irpino con 14 casi.

Colucci, De Leo e Grasso alle pagg. 20 e 21



«Tricolle off limits fino al 14 aprile»

Ariano resta isolata per altre due settimane. Ieri sera, poche ore dopo la notizia dei 24 tamponi positivi per ospiti e addetti del centro Minerva, il governatore De Luca ha prorogato fino al 14 aprile l'ordinanza con cui, lo scorso 15 marzo, aveva messo in quarantena l'intero territorio del Tricolle. Dunque restano le misure stringenti già in vigore: divieto di allontanamento dal territorio comunale.

Servizio a pag. 21

Il Comune

Campo Genova trasformato in Centrale operativa

Campo Genova diventa il quartier generale della gestione comunale del Coronavirus. L'ormai ex area mercatale della città - mai entrata in funzione per lo scontro tra il sindaco e gli esercenti - sarà il campo base nel quale Piazza del Popolo erogherà gli aiuti alimentari e somministrerà i test rapidi di screening annunciati - ormai da molti giorni - dal primo cittadino, Gianluca Festa. L'inscrizione, anticipata da «Il Mattino», trova conferma nell'ordinanza appena diramata dal sindaco: «E' volontà dell'amministrazione comunale - si legge - garantire servizi essenziali per le fasce di popolazione deboli».

F. Coppola a pag. 25

La Sinistra

«Inadeguati i vertici provinciali della sanità»

L'emergenza sanitaria in Campania ed in Irpinia continua a consegnarci seri elementi di preoccupazione. In questo senso appare ancora non all'altezza la risposta attrezzata dalla Regione Campania rispetto alla necessità di un efficace e diffuso screening epidemiologico, risultando ultima prova per numero di tamponi effettuati in relazione alla popolazione». A puntare il dito contro la gestione regionale sono gli esponenti della Sinistra, in un documento a più firme, tra cui quelle di Amalio Santoro, Roberto Montefusco, Giancarlo Giordano, Raffaele Aurisicchio e Tony Della Pia.

Servizio a pag. 24

La contabilità del virus Deceduti un cardiologo in pensione di Melito Irpino e un 89enne di Ariano

Ci sono altri sei positivi e due persone morte

Al responso dei tamponi del centro «Minerva» si aggiungono altri sei test che hanno rivelato il contagio per tre residenti di Ariano Irpino e di uno per Solofra, Atripalda e Gesualdo. Il conto totale fa 258 in tutta la provincia con ventisei vittime. Ieri si sono registrati due decessi. Dal «San Pio» di Benevento hanno comunicato anche la positività per un cittadino di Pietradefusi che già figurava nella lista dei contagiati. «Si sta riprendendo, sta molto meglio», fa sapere il sindaco Belmonte.

Galasso a pag. 23

L'annuncio

Un secondo caso ad Atripalda la 71enne ha infettato il marito

«Cari concittadini si registra oggi un altro caso di positività, il secondo, nel territorio di Atripalda». Ha inizio così il messaggio che il sindaco Giuseppe Spagnuolo ha inviato nel primo pomeriggio di ieri alla città non appena è venuto a conoscenza dell'esito del tampone effettuato al marito della signora di 71 anni ricoverata da domenica 22 marzo.

Parziale a pag. 22



Al Moscati

Pronto soccorso, l'area Covid sarà completamente isolata

L'area Covid-19 del pronto soccorso della città ospedaliera sarà completamente isolata dal resto del reparto di emergenza. Ieri mattina, sono partiti i lavori per dividere gli spazi in modo che non sia possibile nessun contatto tra i casi sospetti e gli utenti che comunque continuano ad arrivare a Contrada Amoretta per altri patologie.

Plati a pag. 24



In punta di penna

Si è aperto il vaso di Pandora e ora ci resta solo la speranza

Pino Bartoli

Non ho consigli da dare. Ho solo speranze da condividere. Ci ritroviamo come quando Pandora aprì il vaso che custodiva. Il mito racconta che nel vaso restò solo la speranza (spes ultima dea), e oggi, come allora, ci è rimasta solo quella. Rivolgiamoci a lei, e per chi ci crede, alla fede ed alla carità, sperando e confidando che finisca presto, sperando e confidando nella capacità dei nostri generali. Vanno aiutati mettendo da parte rancori ed incomprensioni. Le responsabilità, se ci sono state, le valuteremo dopo. Speriamo e confidiamo che da questa tragedia nasca quella concordia necessaria innanzitutto per combattere il maligno e poi per ricostruire; sia accantonata la tracotanza, la supponenza, l'incompetenza, il pressapochismo, l'interesse, il parlarsi addosso senza concludere nulla, si riaprono scuole dove ci si forma e non dove ci si aggrega. Lo dobbiamo a chi ci ha lasciato in silenzio, senza poter sentire vicino l'affetto di una persona cara o la partecipazione di un amico ma solo la carità, che non è mancata, di una

parola di conforto sussurrata da un operatore sanitario dentro una tuta da astronauta, lo dobbiamo a chi non si è tirato indietro e continua a lavorare per assicurarci un minimo di benessere, di sicurezza, di informazione. Sono i migliori tra noi. E innanzitutto lo dobbiamo agli anziani che non abbiamo saputo proteggere. Con loro corriamo il rischio di perdere un patrimonio di esperienze e di conoscenze, di perdere parte del nostro passato, e senza l'aiuto del passato il ricostruire sarà veramente difficile.



© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proroga



«Gesualdo», verso la stagione con il Teatro pubblico campano

La giunta è decisa ad affidare al Teatro pubblico campano la nuova stagione del Gesualdo.

Servizio a pag. 28